

Regalbesi

Spett.le
 CENTRO SPORTIVO ITALIANO
 Via Lido di Venera
 Rione S. Giuliano
 91100 TRAPANI TP

A0127*C059

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%
 PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA
 ANNO V - N. 10 - OTTOBRE 1991

ELEZIONI ANTICIPATE A SAN VITO LO CAPO

NEGLI INTERVENTI DEI SEGRETARI PROVINCIALI SPINA E BONGIORNO LE STRATEGIE PER IL COMUNE

Onorevole Spina, Lei ben conosce la realtà sanvitesa, oltre che per essere deputato e segretario provinciale della DC anche per esserne stato amministratore per un periodo di tempo. Può tracciare brevemente il quadro dell'attuale situazione amministrativa in questo Comune?

Ritendo che per quanto riguarda San Vito la forze politiche dovrebbero adoperarsi per dare vita ad una Amministrazione professionale, fatta di persone scelte con molta discrezione e comunque rispondenti alle esigenze del momento. San Vito è un centro turistico importantissimo forse il più importante della provincia di Trapani, per il suo mare e quindi è necessario che le forze politiche collaborino per portare avanti un programma di assistenza a San Vito Lo Capo e l'acqua che continua a scorrere per le strade, le fognature che non sono ultimate, al depuratore che non esiste, ai parcheggi che mancano, all'acqua che scarseggia. Deficienze tutte queste che un centro turistico che ospita, nella stagione estiva, decine di migliaia di persone non può assolutamente permettersi. È necessario l'apporto delle forze politiche che sono alla guida della Re-

gione e della Provincia per una proiezione, direi quasi naturale, per assicurare a San Vito tutte quelle provvidenze che sono necessarie.

Quali sono i rapporti attuali tra le forze politiche presenti a San Vito?

Certo alla vigilia di una campagna elettorale nazionale registrano qualche discrasia, però deve prevalere in tutti il senso del dovere verso una comunità che va attenzionata e portata avanti. Tutti quindi debbono adoperarsi in questo senso.

Il fenomeno «Enzo Battaglia» si è esaurito?

Definirlo già fenomeno mi sembra esagerato. Battaglia ha rappresentato qualcosa per San Vito. Indubbiamente è una realtà sanvitesa, rappresenta uno stato d'animo di San Vito. È un personaggio più che una persona, con i suoi pregi e con i suoi difetti. Credo che anche lui abbia avuto buone intenzioni per San Vito, anche se alla fine queste intenzioni sono rimaste semplicemente tali perché non credo che l'Amministrazione con guida Battaglia abbia fatto più quelle che l'hanno preceduta.

Il professor Battaglia, in atto, è dentro o fuori della Democrazia Cristiana?

Dopo appena due anni a San Vito Lo Capo si torna alle urne per eleggere i rappresentanti al massimo consenso cittadino. Lo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale è stato deciso dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali in seguito alle dimissioni di alcuni Consiglieri sia dell'opposizione che della instabile maggioranza che oltre dalle brighe interne, di bottega, è stata travolta da una serie di denunce e di conseguenti indagini giudiziari peraltro ancora in corso.

Alla vigilia di questo appuntamento elettorale che per certi versi è diventato anacronistico, mentre per altri tristemente fresco, se non altro per i precedenti due scioglimenti anticipati, abbiamo ritenuto di dare la parola ai segretari provinciali delle formazioni politiche più consistenti in questo Comune: onorevole Francesco Spina della DC e professore Salvatore Bongiorno del PSI.

No. È fuori. Anche se dice di considerarsi democratico cristiano. Perché il nostro partito ha una statualità che vuole sempre evidenziare. Non si può agire in contrasto con le regole che disciplinano la vita di partito, quando non si rispettano queste regole si è fuori dal partito.

Circa la formazione delle liste a San Vito, in quale direzione politica sta lavorando la Democrazia Cristiana?

La formazione delle liste, la Democrazia Cristiana, deve operarla alla luce delle esperienze precedenti per correggere alcuni errori che

Natale Poma
 (segue in sesta)

Professore Bongiorno, quale è l'attuale situazione a S. Vito?

Quando un Comune è retto da un Commissario è d'obbligo pensare che certamente le cose, almeno in passato, non siano andate per il verso giusto. In particolare a S. Vito per due volte consecutive si è registrato uno scioglimento forzato dal Consiglio Comunale.

Il Psi ha anche la sua responsabilità?

Absolutamente, se c'è un partito a S. Vito che si è battuto contro la politica del malaffare, del trasformismo e della non progettualità è proprio il Psi che con i suoi quat-

tro Consiglieri Comunali ha sempre tenuto dall'opposizione un atteggiamento di grande trasparenza, di grande impegno civile e di proficuo rapporto con le esigenze vere della cittadinanza. Esigenze che certamente non possono identificarsi nelle consorterie affaristiche di Calampiso (su cui pesa il giudizio della Magistratura).

Il fenomeno «Enzo Battaglia» si ripeterà nelle prossime elezioni? E quanto peserà?

Non credo, sia per motivazioni morali su cui non voglio entrare nel merito sia per motivazioni politiche.

L'amministrazione Battaglia non solo non ha realizzato alcunché sul piano dello sviluppo di questa cittadina ma ha deturpato con talune scelte ignobili la bellezza di quello che continua ad essere, malgrado gli scempi, il centro di maggiore rilevanza turistica della provincia.

Intendo riferirmi alla costruzione di fognature senza depuratore, ai progetti di illuminazione di dubbio gusto e funzionalità, a Calampiso, alla incapacità mostrata sulle zone stralcio, ai disservizi, al problema dell'acqua ecc...

Tra le tante, qual è oggi l'emergenza più «emergente»?

A S. Vito l'emergenza più

importante è quella di ragionare sul futuro del paese e dare sul piano dello sviluppo un'anima.

Intendo cioè il bisogno di definire, sul piano delle scelte, se questo paese può diventare un grande centro turistico con servizi, strutture, spazi fruibili insieme alla bellezza della natura, dai turisti che la scelgono come luogo di vacanza. Oppure se dobbiamo limitarci al turismo di week-end, usa e getta, a cui poco importa delle strutture e della stessa cura ambientale. Questa seconda ipotesi è certamente da respingere perché non crea economia, non produce ricchezza e contenta solo il pressapochismo di piccolo cabotaggio.

S. Vito è un Comune con sistema elettorale maggioritario, non è nuovo a presenze elettorali di aggregazione, il suo Partito sta lavorando in questa direzione?

Il Psi a S. Vito ha ritenuto di farsi portatore di una aggregazione progressista e di rinnovamento che mette insieme socialisti, compagni del Pds, laici cattolici che si battono per il cambiamento e per una S. Vito in cui ci siano amministrazioni pulite ed ef-

N.P.
 (segue in sesta)

Dal 1915
 Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
 Via Amendola 111/3 - Tel. 0923 861334
 PACCO

Agenzie: Napoli, via Milano 28, tel. (0923) 861334
 Rilievo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225
 Tabaccaro, via Nazionale 394, tel. (0923) 996235

SETTANTOTTO POSTI ALL'INAIL

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 78 posti per la decima qualifica funzionale, 1° profilo (consulente professionale-legale).

Le domande di ammissione debbono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione generale dell'Inail - Servizio per la gestione del personale - Via IV Novembre n. 144 - 00187 Roma.

Il limite massimo di età per la partecipazione al concorso è stabilito in 40 anni, salve le elevazioni previste da disposizioni di legge.

Il relativo avviso di bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Parte I, IV Serie Speciale, n. 87 del 5 novembre 1991.

INCONTRO ALUNNI-ANZIANI ALLA SCUOLA DI FULGATORE

Il giorno 20 dicembre, alle ore 10.30, la Scuola Media «D. Rubino» di Fulgatore organizza un incontro degli alunni con gli anziani; l'incontro sarà rallegrato da un momento musicale a cura del professore e cantautore Fausto Cannone, docente presso la Scuola Media «Mirabella» di Alcamo.

È una occasione di incontro tra quanti, alunni, docenti e la preside della Scuola Media di Dattilo, operano nel mondo della Scuola. La preside ringrazia cordialmente tutti coloro che intendono adire a tale manifestazione.

NUOVO DIRETTORE ALL'INAIL DI TRAPANI

Nel contesto degli avvicendamenti dei direttori di numerose sedi della Sicilia, il 5 novembre scorso, alla presenza del direttore regionale dell'Inail dr Giovanni Vaccaro, ha preso consegna della sede di Trapani il dr Giuseppe Cerami - dirigente superiore - palermitano, già direttore delle sedi di Catania e di Caltanissetta, in sostituzione del precedente direttore geom. Luca Maniscalco.

Al dr Cerami la redazione di Regalbesi formula vivissimi auguri di buon lavoro per il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati dall'istituto per la nostra provincia.

LA CHIESA E GLI EMIGRATI

La Chiesa italiana celebra la 77a Giornata Nazionale delle Migrazioni avente per tema «Alle radici dell'unità: Migranti portatori di fede».

Il tema di quest'anno vede il migrante, in cammino per il mondo, come colui che trasmette delle ricchezze culturali e religiose.

È questo patrimonio, soprattutto di fratellanza, di amore e di pace, che il migrante vuole offrire come dono al mondo perché si crei quell'unità fra gli uomini che è segno di quell'amore eterno trinitario.

La Chiesa di Trapani vuole ricordare a tutti che «ogni uomo è mio fratello».

— A PAGINA SEI —
 UN ARTICOLO DI MONS. DOMENICO AMOROSO VESCOVO DI TRAPANI

RECEPITA IN SICILIA LA LEGGE 241 NUOVE NORME DI LEGGE PER LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Era ora! Si tratta solo di un primo passo ma indica l'inversione della tendenza.

Ci riferiamo alla Legge Regionale n. 10 del 30 aprile 1991 che recepisce quella nazionale, la n. 241 approvata il 7 agosto 1990.

Tranquillizziamo subito: non faremo una dissertazione su una legge, sappiamo tutti e purtroppo ogni giorno siamo costretti a constatare che nel nostro paese, CULLA DEL DIRITTO (oltre che d'altro) le leggi, ad eccezione di quelle FINANZIARIE non sono fatte per

noi «miseri mortali».

Questa fa eccezione, tratta: «Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa».

Uno degli aspetti certamente innovativo, per non dire rivoluzionario, è rappresentato dall'obbligo dell'Amministrazione Pubblica di rispondere alle richieste del cittadino entro termini prefissati o, in mancanza di termini, entro 30 giorni dalla data di presen-

tazione della richiesta stessa.

Inoltre, in base all'articolo 382 del codice penale così come modificato dalla Legge n. 86 del 26 aprile 1990: «Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo è punito con la reclusione da sei mesi a due anni».

In pratica, ora il cittadino è nelle condizioni - facendone formale richiesta - (vedasi bozza del testo da spedire) di conoscere i tempi occorrenti affinché la sua domanda abbia una risposta, l'ufficio e il nominativo del funzionario responsabile del procedimento ed inoltre l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Si potrà obiettare che si tratta di normali diritti riconosciuti in tutti i paesi CIVILI ma, nel nostro, così non è: infatti c'è voluta la Legge.

Le attese estenuanti ed indefinite possono finire, le affannose ricerche dell'ufficio «competente» così come quelle spesso ancora più ardue del funzionario «responsabile» possono cessare.

È un luogo comune ma si suole dire: «fatta la legge si trova l'inganno».

Stavolta a non farci ingannare dobbiamo essere tutti noi cittadini «miseri mortali».

Natale Poma

BRACCIO DI FERRO COMUNE-C.P.C.

PACECO: COMMISSIONE EDILIZIA AL CENTRO DI ASPRE POLEMICHE

La delibera approvata dal Consiglio Comunale, che prevede la nomina della Commissione Edilizia Comunale e dichiarata illegittima dalla Commissione Provinciale di Controllo, a seguito del ricorso presentato presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo dalla Giunta Municipale di Paceco contro tale decisione della C.p.c. ha ottenuto la momentanea sospensione, dalle decisioni prese dalla stessa, in attesa di poter emanare la sentenza.

La contesa tra la C.p.c. di Trapani e la Giunta Municipale di Paceco è dovuta al fatto, che in seguito ai ricorsi presentati dai Consiglieri Comunali Francesco Tranchida e Domenico Graceffa (eletto nella lista civica il primo e socialdemocratico il secondo entrambi all'opposizione - n.d.r.) presso la C.p.c., per l'atto deliberativo in questione, è stato dichiarato illegittimo dalla stessa.

La motivazione con cui è stata dichiarata l'illegittimità dell'atto (che è la stessa a cui hanno fatto appello i ricorrenti) è dovuta alla presenza di alcuni Consiglieri Comunali tra i componenti della Commissione Edilizia in rappresentanza di ordini professionali (quale il Consigliere Francesco Genovese in rappresentanza del Collegio dei Geometri e l'ing. Francesco Asta in rappresentanza, dell'ordine degli Ingegneri) violando così il Regolamento Edilizio Comunale che al capo II lettera

«d» disciplina di già la rappresentanza politica in Commissione Edilizia Comunale prevedendo un consigliere in rappresentanza della maggioranza ed uno in rappresentanza della opposizione, considerando la Presidenza; (Sindaco o Assessore delegato) è composta da cinque politici, di soli quattro tecnici oltre un artigiano. A mio avviso, ciò viene anche a disattendere la recente sentenza della Corte Costituzionale (26.9 - 15.10.1990 N. 443) che sancisce, se non esclusiva, quanto meno prevalente, la presenza di tecnici esperti nella composizione delle Commissioni Giudicatrici. In questo caso trattandosi di Commissione Comunale per l'Edilizia ed essendo un settore così delicato ed economicamente rilevante era giusto dare alla stessa quanto più carattere di obiettività che così non ha.

La logica che ha partorito un atto deliberativo si fatto è quella della prepotenza e dell'arroganza della spartizione sostenuta dei partiti.

Ormai tale logica non ci meraviglia più, perché è il frutto di un sistema diventato arcaico perché incapace di rinnovarsi, come arcaici e incapaci di rinnovarsi sono gli stessi partiti su cui si basa tutto il sistema.

Questa incapacità di stare al passo coi tempi, con l'evoluzione del pensiero e delle stesse nazioni aumenta sempre più il distacco tra le istituzioni e i cittadini. A tale logica, ahimè, non si sono sottratti gli stessi partiti

della sinistra di opposizione, nei quali è prevalsa la convinzione che la democrazia si poteva garantire con la presenza di tutti i partiti più che dalla capacità di imporre il rinnovamento profondo delle regole del gioco. Ecco, così, il consolidarsi di comportamenti consociativi che costituiscono un filtro consistente alla partecipazione dei differenti soggetti sociali che sono al di fuori delle logiche di appartenenza che «contano».

Tutto questo comporta che le differenti istanze della società civile non possono pervenire alle istituzioni senza il filtro dei partiti che determinano ciò che può o non può filtrare.

Tale pratica aberrante, nel nostro caso viene ulteriormente aumentata dal prevalere della confusione dei ruoli fra l'essere tecnico e politico nello stesso tempo e quindi nella condizione di doppia rappresentanza non prevista dal Regolamento Edilizio Comunale.

Il controllo politico, partitico o di correnti interne ai partiti, tende ad insinuarsi in ogni fase di formazione degli strumenti di governo del territorio sia essa la Commissione Edilizia o il Piano Regolatore Generale o il Piano Particolareggiato di Recupero etc. etc.

Non essendo più sostenibile tale pratica amministrativa e politica, perché non ci sono più argomentazioni che riescono a giustificarla e a renderla credibile, non resta che fare appello all'obiettività delle istituzioni, se ancora conservano un minimo di credibilità (in questo caso il TAR) per sperare di avere fatta luce sulle varie vicende irrisolte, prima che sia troppo tardi. Ma l'appello principale va fatto alle sane forze democratiche presenti in questo paese per pensare ad un rinnovamento profondo dei modi di fare politica, dei modi di gestire la cosa pubblica.

Occorrono cambiamenti radicali della cultura e dei comportamenti sociali e per fare ciò rilevante sarà il ruolo dei cittadini liberi negli anni a venire.

Francesco Tranchida

BOZZA DEL TESTO DELL'INTIMAZIONE DA SPEDIRE A MEZZO RACCOMANDATA A.R.

All'ufficio presso il quale si è inviata la domanda

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 della L.R. 30 aprile 1991 n. 10 e dell'articolo 382 del Codice Penale (come modificato dalla legge 26 aprile 1990, n. 86) il sottoscritto

nato a _____ il _____
residente in _____ via _____
premessi che in data _____ ha presentato a codesta Amministrazione domanda al fine di ottenere

CHIEDE

a codesta Amministrazione di essere ammesso a conoscenza del termine entro cui il procedimento deve essere concluso per termini di Legge o di Regolamento segnalando che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 241/1990 e dell'articolo 2, comma 3 della Legge Regionale 10/1991, in assenza di determinazione, il termine sarà di trenta giorni.

CHIEDE INOLTRE

che ai sensi dell'articolo 8 della Legge 241/1990 e dell'articolo 8 della L.R. 10/1991 gli venga comunicato, unitamente alla notizia dell'avvio del procedimento, a) l'ufficio e il nominativo del funzionario responsabile del procedimento; b) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Il sottoscritto rammenta inoltre che, ai sensi dell'articolo 16 della Legge 86/1990 (che ha modificato l'articolo 382 del Codice Penale) la risposta a questa istanza deve pervenirgli entro, e non oltre, 130 giorni dalla data di ricezione dell'istanza stessa.

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



«Primavera»
s.r.l.

Via Nazionale, 41 - Contrada Torretta
FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi, dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

RESTRIZIONI NORMATIVE PER LE COOPERATIVE AGRICOLE

Le cooperative agricole che intendono usufruire delle agevolazioni creditizie della regione siciliana ed ora anche della legge nazionale (vedi legge 752/86) dove la circolare del ministro Gorla ha dettato delle condizioni finanziarie vincolanti per i soci che gli amministratori stessi rinunciano sin dall'inizio alle agevolazioni nazionali di cui alla legge 752 e della circolare 267 del 5 novembre 1991 che integra la circolare 262 del 5 agosto 1991.

A tal fine tutte le cooperative agricole che intendono

usufruire delle agevolazioni nazionali in base alla nuova circolare ministeriale 267 del 5.11.91 devono presentare il bilancio integrato da una relazione del collegio dei sindaci o da una società di revisione, inscritta all'albo speciale di cui l'art. 8 del DPR 31.3.75 n. 136, attestante l'effettuazione dei controlli su alcuni voci di bilancio quali:

- 1) Immobili materiali: il valore iscritto al bilancio non può essere superiore a quello corrente di mercato;
- 2) Partecipazioni: idem
- 3) Rimanenze di Magaz-

zino: quantità fisiche controllate e valutate ad un prezzo non superiore a quello corrente di mercato;

4) Crediti: esistenti ed esigibili;

5) Debiti: tutti iscritti in bilancio;

6) Fondo TFR: adeguato a diritto di anzianità del lavoratore;

7) Costi e ricavi: imputati secondo il principio della competenza economica;

8) Utile d'esercizio: corretto.

Dopo tutte queste considerazioni non si capisce perché per le agevolazioni nazionali basta la relazione del collegio dei sindaci o della società di revisione mentre per le agevolazioni regionali (compreso la corresponsione ai soci delle cantine sociali del 1° anticipo uve) bisogna integrare il bilancio con una relazione di una società di revisione all'uopo autorizzata, mentre poteva bastare la relazione tecnica del collegio sindacale come previsto per legge 752/86 e circolari applicative.

F.P.

Regalbesi

Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale -Regalbesi-

Direzione, Redazione ed Amministrazione
Via Formosa a Torretta - Fulgatore - tel. 811150

Registrato al Tribunale di Trapani al n° 180 del
Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore responsabile: Salvatore Morselli

Fotocomposizione: Ciefleuno
91100 Trapani, via Perna Abate 26 - tel. 553333

Stampa: Tipografia Abate
91027 Paceco, via Calatalfimi - tel. 881780

LEGGETE E
SOSTENETE
REGALBESI
IL VOSTRO
MENSILE

CONTINUA LA SUA NAVIGAZIONE

A ERICE LA ZATTERA DI BABELLE
FESTEGGIA IL PRIMO DECENNIO

La Sicilia diventa un grande laboratorio artistico: saranno infatti più di sessanta gli autori, gli attori, i registi, i musicisti, i pittori, i poeti provenienti da diversi paesi europei ed anche dagli Usa per proseguire la loro ricerca comune per una «nuova drammaturgia delle arti».

Per i dieci anni della Zattera di Babele, l'Associazione

cinema fra Palermo ed Erice.

La maratona parte da Palermo, a palazzo Steri, con una mostra di scene dal titolo «Bandiera di Figure» a cura di Rudi Fuchs e Franz Kaiser.

Il giorno dopo, ad Erice, «Figure in Bandiera» ovvero le immagini diventano mobili e prendono vita grazie ad attori, musicisti, danza-

la partecipazione di scrittori, attori, critici, studiosi, storici del teatro e dell'arte, seminario internazionale sulle nuove strade della «drammaturgia delle arti». Seguirà un'altra giornata di spettacoli non stop ad Erice.

Da sabato 30 novembre le immagini diventano suoni con «La favola dell'usignolo», proposte di musica contemporanea firmate da nomi come Ashley, Gordon, Pennisi, Marini, Christensen, Goldin.

Dopo le repliche sabato 7 dicembre con «Klang & Krach» si entra nell'acustica internazionale intesa come arte e scienza del suono. Infine, da martedì 17 dicembre fino al 22, «Bandiera Kimena» ovvero l'immaginazione teatrale che si fa cinema attraverso la videoteca di Zattera.

Chiusura, sabato 21 e domenica 22, con un omaggio al grande maestro del cinema italiano Luchino Visconti: in proiezione, in edizione integrale restaurata, «Il gattopardo».

Durante tutta la manifestazione gli artisti della Zattera parteciperanno ad una serie di incontri e dibattiti con gli studenti dell'Università di Palermo e delle Accademie artistiche e musicali di Palermo e Trapani.



Carla Tatò, valida artista della Zattera di Babele

ne Culturale diretta da Carlo Quartucci e Carla Tatò, organizza dal 16 novembre al 22 dicembre cinque settimane di mostre, teatro performances, musica, video,

tori, video d'arte, films e nastri magnetici. Otto ore di spettacoli non stop che saranno replicate per tutta la settimana.

Sabato 23 novembre, con

L'IMPORTANZA DELL'ASSOCIAZIONISMO PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE E UMANA

L'aspirazione a volere creare accettabili condizioni di fruibilità del patrimonio culturale e della condizione di vita dell'uomo spinge ad offrire particolari servizi che, nello sviluppo la conoscenza e nel consentire un uso agevole e documentato, promuove occa-

sioni di nuova informazione e disponibilità sia nell'ambito giovanile, in particolare, che tra la popolazione residente nel territorio, in generale.

Uno strumento per poter realizzare tale condizione e per costruire una importante occasione di spri-

mentazione per la ricerca di nuove strade per la risoluzione dei tanti problemi esistenti, viene dato dalla costituzione di associazioni di volontariato aventi la caratteristica della valorizzazione culturale e della valorizzazione dell'uomo. Essi assumono il compito della gestione diretta di alcuni servizi culturali, a volta trascurati da altri, per una migliore fruizione della cultura e del vivere sociale.

Scopo di tali associazioni è quello di consentire un efficace quanto sollecito funzionamento di servizi culturali, un coinvolgimento dell'uomo comune sia nella fruizione che nella collaborazione e una determinazione dell'azione per sviluppare la capacità di attirare l'interesse di una certa utenza, di promuovere iniziative capaci di coinvolgere la popolazione «locale».

Obiettivi e programmi da realizzare in un breve arco di tempo.

Tendono, altresì, ad ottenere diversi risultati positivi come:

- la condizione per una maggiore frequenza turistica;
- lo stimolo per gli enti locali per forme di collaborazione nella gestione dei servizi culturali;
- il risveglio dell'antico;

SI TRATTA DI ANNARITA MAZZARA
PASSA CON GIORGIO MAGNATO
UNA GIOVANE ARTISTA REGALBESINA

Quando nel mese di Agosto, durante l'Estate Fulgatoresca «91», la Filodrammatica Fulgatoresca ha portato in scena la commedia dialettale «Quattro cani e un osso» scritta dal dott. Lucio Galfano e interpretata da Anna Rita Mazzara, Nino Rizzo, Franco Mazzara e Maurizio Clemenza, nessuno pensava che per qualcuno quella sera avrebbe significato l'inizio di qualcosa.

Il qualcuno in questione è Anna Rita Mazzara, interprete del personaggio di Vincenzina vedova inconsolata e... calcolatrice.

Un ruolo, il suo, non certo facile, ora drammatico, ora comico da lei reso così reale, vivo e vero da suscitare l'interesse di uno spettatore d'eccezione quale è Giorgio Magnato.

Magnato ha proposto ad Anna Rita Mazzara di entrare a far parte della sua compagnia teatrale.

Per la Filodrammatica Fulgatoresca, questo è un momento di autentica gioia e di grande soddisfazione sicuramente, gioia perché Anna Rita si è meritata l'opportunità che le si è presentata in quanto i personaggi da lei interpretati hanno quel qualcosa in più che solo chi recita con convinzione, riesce ad interpretare e

soddisfazione perché ancora una volta il lavoro della filodrammatica, ha trovato l'approvazione di personaggi che hanno molta esperienza nel mondo del teatro.

Questo avvenimento (Anna Rita ha già iniziato a fare la spola per Marsala per le prove) provocherà sicura-

mente ai giovani «attori» fulgatoreschi uno stimolo per andare avanti cercando di fare sempre meglio e di più. Quindi, complimenti alla «Filodrammatica Fulgato-

resca» creata da Don Michele Di Stefano ed in particolare, «Regalbesi», formula tanti Auguri ad Anna Rita e che questa esperienza possa essere per lei densa di soddisfazioni e costellata dal successo.

I colleghi di Anna Rita sperano di potere in futuro



Anna Rita Mazzara in scena

mente ai giovani «attori» fulgatoreschi uno stimolo per andare avanti cercando di fare sempre meglio e di più. Quindi, complimenti alla «Filodrammatica Fulgato-

resca» creata da Don Michele Di Stefano ed in particolare, «Regalbesi», formula tanti Auguri ad Anna Rita e che questa esperienza possa essere per lei densa di soddisfazioni e costellata dal successo.

I colleghi di Anna Rita sperano di potere in futuro

ANNULLO POSTALE SPECIALE

PRIMO RILEVAMENTO SPERIMENTALE DI IMMAGINI DIFFRATTIVE

La Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trapani in occasione della Commemorazione del primo rilevamento sperimentale di immagini diffrattive, organizzato dall'Associazione A.F. Fresnel-Trapani con la collaborazione dell'Ordine dei Medici di Trapani, e del Centro Culturale Francese di Sicilia-Palermo, ha istituito un servizio P.T. a carattere temporaneo ad iniziativa dell'Amministrazione P.T.

Tale servizio è costituito in un annullo speciale figurato recante la legenda seguente: «91100 Trapani (C.P.) - Manifestazioni Celebrative

Primo Rilevamento Sperimentale di Immagini Diffrattive - 3/11/1991».

Con detti bolli sono state obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che sono pervenute allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

La restituzione degli oggetti pervenuti per posta è stata effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero se richiesto dagli interessati, per mezzo plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.



CANTINA SOCIALE «AVANTI»

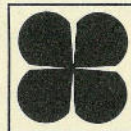
Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice 91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122 Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE UVA CONFERITA DAGLI 800 VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita vino al minuto, sfuso
Vendemmiatrica meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza tecnica

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r.l.
Via Benuara, 2
91010 Fulgatore - Trapani
Tel. 0923 / 811488



CENTRO AMMASSO GRANO E SELEZIONE SEMENTI

ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

VENDITA MANGIMI

Luigi Bruno

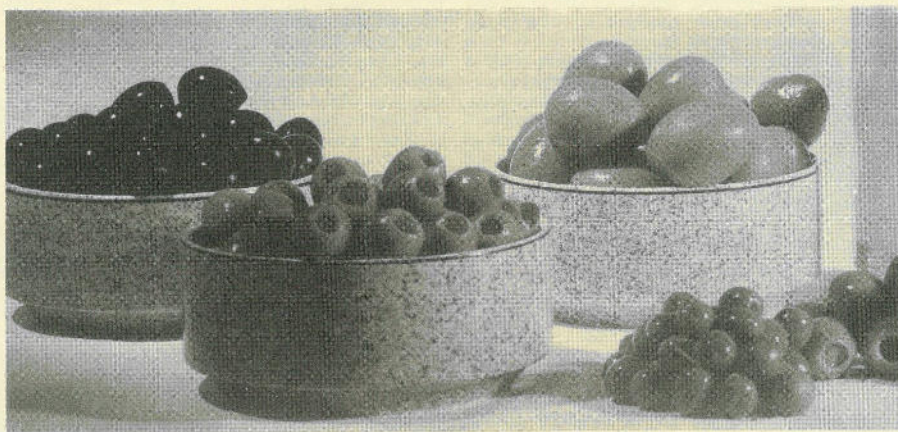
● SPECIALE AGRICOLTURA ● SPECIALE AGRICOLTURA ●

OLIO E OLIVE DA TAVOLA! INTERESSANTE CORSO TENUTOSI A TRAPANI

Trapani ha ospitato il terzo corso internazionale sull'elaborazione delle olive da tavola, un appuntamento di grande importanza per il settore agricolo, organizzato dal COI, Consorzio Oleicolo Internazionale, un organismo cui partecipano diverse nazioni sia europee che nord africane, che ha sede in Spagna. Il corso, che ha visto la partecipazione di corsisti da ogni parte del bacino mediterraneo, è stato anche un momento di discussione sul futuro dell'attività agricola, ed in particolare del settore oleicolo. I docenti, due italiani, il professor Antonio Simeti, dell'università di Palermo, il dottor Ettore Barone, pure lui dell'Ateneo di Palermo, due stranieri, il professor Louis Rejano Navarro, di Siviglia e il professor Georges Balatsouras, di Atene, hanno tenuto lezione sulle moderne tecnologie che consentono una migliore conservazione dell'oliva da mensa mentre particolarmente apprezzata è stata la visita alla Valle del Belice, culla della Nocellara del Belice, una varietà di oliva da mensa a detta degli esperti tra le migliori per la sua capacità organolettiche.

A fine corso, consegna dei diplomi ai partecipanti, dei quali due provenivano dall'Algeria, uno dalla Spagna, una dalla Francia, una dalla Grecia, uno dal Portogallo, uno dal Marocco, uno dall'Egitto, due dalla Tunisia, due dalla Turchia, uno dalla Jugoslavia, e diciotto erano italiani.

A conclusione dei lavori abbiamo sentito il professore Aldo Bregghina, docente del corso, il dottor Fausto Lucchetti, direttore generale del



Olive da mensa, a tavola. Argomento di discussione al convegno COI

COI ed il dottor Gabriele D'Ali, del comitato organizzatore trapanese.

Professor Bregghina, si è discusso delle tecniche di conservazione e lavorazione delle olive da tavola. A che punto è l'attuale situazione in Italia ed in Sicilia in particolare, rispetto alle altre nazioni del bacino mediterraneo?

La situazione in Italia è tutta particolare. Mentre le altre nazioni del bacino mediterraneo possono permettersi di lavorare poche varietà, in Italia abbiamo una infinità di varietà che ogni regione vuole difendere, partendo dal Nord al Sud, dalla Toscana alla Sicilia, passando per la Puglia. Sono almeno cinquanta varietà ed ogni paese crede che la propria oliva sia la migliore e possa entrare in concorrenza sul mercato internazionale. Niente di più falso: prova ne sia che la Nocellara del Belice, pur essendo una varietà meravigliosa sulla quale, come ri-

creatore del Ministero dell'Agricoltura ho effettuato delle ricerche, è conosciuta solamente sul mercato siciliano e su quello di Napoli. Indubbiamente i sistemi di lavorazione da adottare dovrebbero essere unificati per poche varietà da concentrare in poche regioni, e tra esse la regione Sicilia. Concentrare di più la produzione, indicare in modo preciso i sistemi di lavorazione, difendendo i sistemi locali più caratteristici, è quanto bisogna fare.

C'è una tendenza diffusa, purtroppo anche nella zona di produzione della valle del Belice, di utilizzare l'oliva da mensa come oliva da avviare ai frantoi. Perché?

Non conosco bene la situazione di cui parla. Dico comunque che l'oliva da tavola Nocellara è poco sfruttata come tale, perché lavorata solo con il sistema Castelvetro.

Se cessasse questa mentalità, questo modo di lavorare l'oliva, se non si volesse lavorare con questo sistema solo i calibri grossi, mandando ad olio i calibri più piccoli, sarebbe un bene. Nelle altre nazioni si lavorano le olive grosse e piccole, ma adottando sistemi più adatti. Il sistema alla Castelvetro può andare bene per un mercato molto ristretto. Piano piano sarà costretto a cedere il passo a olive della concorrenza, in particolare quelle greche. Infatti il mercato di Napoli si appoggia sempre di più alla Grecia e non alla Sicilia, acquistando un prodotto simile, lavorando alla Castelvetro ma contenendo i prezzi. Quindi Nocellara del Belice si, ma sfruttando un sistema di lavorazione che, caratteristico del Sud, consenta di chiamarla Oliva della Sicilia.

Insieme alla Nocellara dell'Etna ed altre varietà, per esempio la schiacciata, l'oliva incisa, l'oliva al naturale, sono olive richiestissime. Ma non se ne fa uno sviluppo eccessivo, perché si punta tutto su questo sistema che è supe-

riore. Ciò in quanto i mercati concorrenziali obbligheranno questi cambiamenti. Per quanto riguarda l'olio, indubbiamente in Sicilia c'è un buon olio. Senza dubbio alcuno, ma non potrà mai competere con quelli che hanno già un nome affermato e che vengono venduti sul mercato a prezzi esorbitanti, quali l'olio toscano o pugliese. Ma è peccato fare l'olio d'oliva con una varietà di olive che è ottima da lavorare come oliva da tavola e può far guadagnare di più che mandandole ad olio.

L'Italia dei mille campanili porta queste disfunzioni. Si parla di eccedenza di produzione di olio mentre c'è carenza di olive da mensa. Ma le qualità organolettiche di queste ultime, ed in particolare della Nocellara del Belice che lei ha studiato, quali sono?

È un'oliva perfetta, che non ha difetti. Quando l'oliva da tavola non ha difetti vuol dire che è di buon calibro, di buon sapore, ricca di zuccheri per la fermentazione, abbastanza resistente da essere lavorata con sistemi piuttosto violenti, vuol dire che è una oliva che non ha niente da invidiare a nessun'altra. La Nocellara va valorizzata, ma bisogna puntare ad un solo sistema di lavorazione o a più sistemi guidati da una organizzazione cooperativistica e con tecnologie moderne. Non arrangiarsi come si fa ogni giorno, ma affidarsi a tecnici specializzati.

Il dottor Fausto Lucchetti è il direttore generale del COI. Dopo il corso in Spagna si viene in Sicilia. C'è molta discussione, a livello internazionale sulla concorrenza tra Italia, Spagna e Grecia sia per l'olio d'oliva che per l'oliva da mensa. Quale il suo pensiero?

Il Consiglio Oleicolo Internazionale si occupa dei prodotti olio d'oliva e oliva da tavola in quanto tali e quindi non fa distinzione d'origine. È questo un compito istituzionale che ha ricevuto dai paesi membri. Noi ci occupiamo di

migliorare tutte le qualità, in questo caso di olive da tavola, di contribuire con i nostri corsi affinché queste varietà possano avere un migliore sbocco, con una migliore produzione e una migliore conservazione, per meglio commercializzarli. È questa l'attività che svolgiamo.

Il problema della concorrenza si pone, come si pone



I convegnisti al corso di Trapani

per gli altri prodotti. È lì che viene fuori la capacità imprenditoriale di ogni operatore, di ogni organismo, per cui ciascuno, secondo le proprie capacità e secondo le proprie qualità del prodotto che offre, si posizionerà sul mercato.

Una risposta super parte, ma al di là di questo, lei nella sua relazione ha detto che la Cee ha un'eccedenza di prodotto oleicolo, mentre vi sono ampi margini di incremento per l'oliva da mensa. Quali sono i dati di cui lei è in possesso, visto che l'Italia ha questa anomalia di essere contemporaneamente paese produttore e importatore. E qual produzione per l'oliva da mensa?

L'Italia, per l'oliva da mensa, produce in media settantamila tonnellate l'anno ed ha un consumo poco superiore alle ottantamila. La differenza di diecimila tonnellate è compensata dagli acquisti in Spagna, Grecia e Marocco. Per la produzione credo che vi sia lo spazio per colmare questa differenza, visto che l'Ita-

lia è una nazione naturalmente vocata all'oleicoltura, con zone specializzate. Ritengo che sia possibile migliorare la produzione sia qualitativamente che quantitativamente. Per quanto riguarda l'oliva da olio, la nostra è una Nazione ampiamente deficitaria. Produciamo meno di quanto consumiamo e siamo importatori di olio e oliva. È vero che vi è una anomalia, in quanto pur deficitari, essendo tradizionalmente esportatori, mandiamo all'estero una parte dell'olio prodotto, sui mercati di grande consumo come USA, Australia e ora anche Giappone, anche se poi siamo costretti ad approvvigionarci altrove. C'è un'altra considerazione da fare: se nel settore dell'oliva da tavola l'Italia non è al primo posto nella tecnologia, dove abbiamo ancora abbastanza cose da apprendere, nel campo dell'olio di oliva la situazione è diversa. È un problema di commercializzazione e di marketing, visto che in Italia si opera con le migliori tecniche.

Vi sono nuovi mercati che si aprono. Uno è per l'esportazione, quello dei mercati anglo-

sassoni che pare stiano definitivamente cambiando abitudini alimentari passando dal grasso animale a quello vegetale. L'altro è di un mercato concorrenziale, quello dei paesi nordafricani che si sono affrancati dall'agricoltura tradizionale ed ora irrompono sul mercato. Lo vediamo anche in questo corso, dove sono presenti diversi operatori del nord Africa.

Per quanto riguarda il consumo nei paesi anglosassoni, noi con argomenti scientificamente provati abbiamo dimostrato che l'olio d'oliva è un ottimo grasso e sicuramente migliore dei grassi saturi. Lo dicono i ricercatori di paesi non necessariamente produttori, vedi Stati Uniti. Da lì è partito questo input per i paesi anglosassoni per consumare questi grassi con contenuto meno insaturo, che è poi quello che riduce i rischi di malattie cardiovascolari. Questo ha fatto sì che vi sia Salvatore Morselli (continua in quinta)



**AZIENDA
AGRITURISTICA**

"SCORACE"

di ANDREA MAIORANA

PUNTO DI RISTORO

**VIA SEGESTA KM 6.400
BUSETO PALIZZOLO**

☎ 0923-851105

● SPECIALE AGRICOLTURA ● SPECIALE AGRICOLTURA ●

CEREALICOLTURA ANNO ZERO VENDEMMIA: POSITIVA A CIALOTTA SI SPERIMENTANO NUOVE VIE LA CAMPAGNA DEL 1991

La cerealicoltura è sempre più in difficoltà, l'Italia è stato l'unico paese europeo che negli ultimi anni ha registrato una riduzione delle superfici e una crescita delle rese per ettaro tra le più basse della Cee.

Nel meridione comunque,

pluriennale ed oggi anche annuale che trova sempre più consensi tra i cerealicoltori.

La cooperativa agricola Quadrifoglio, con sede in Fulgatore-Trapani, centro di ammasso e ditta sementiera di grano duro, lavora nel settore con l'intento di assistere

rietale di grano duro.

In questa annata agraria appena trascorsa, la prova è stata effettuata in località Cialotta agro di Trapani su un fondo ubicato lungo la strada provinciale Ponte Granatello-Fulgatore.

La giacitura era pressoché pianeggiante ad una quota di circa 160 metri sul livello del mare, il terreno nel complesso era del tipo dei vertisoli abbastanza fertile.

La coltura precedente è stata il pomodoro, non è stata effettuata la motoaratura con il bionime.

È stata effettuata la semina il quattro gennaio 1991 utilizzando una seminatrice a righe, sono stati distribuiti 300 kg per ettaro di concime di fondo 18/46, le varietà di seme e le quantità si evincono dalla tabella.

È stato effettuato il diserbo a base di Mecp (contro le infestanti a foglia larga), non è stato effettuato il diserbo contro l'avena selvatica in quanto è stata considerata l'anticonomicità dell'eventuale trattamento.

È stata effettuata una regolare concimazione di copertura alla terza foglia con la distribuzione di circa 100 kg per ettaro di area agricola.

Quest'anno non sono state confrontate le varietà a taglia

medio-alta come l'Appulo ed i Capeiti per la problematica dell'allettamento e quindi la prova si è effettuata confrontando solo otto varietà di grano duro a taglia bassa quali, Creso, Vespro, Duilio, Arcangelo, Simeto, Daunia, Adamello, Ofanto, tutte varietà comprese nell'elenco delle varietà ammesse all'aiuto comunitario (allegato A) di cui al decreto del 17 dicembre 1990 n. 416 recante disposizioni per la concessione dell'aiuto previsto dalle norme Cee per il grano duro.

In relazione a questo decreto che indirizza all'utilizzo di seme selezionato e tenendo conto delle prove in campo, la cooperativa Quadrifoglio nell'annata agraria 1991-92 commercializzerà seme (seconda riproduzione) selezionato nei propri impianti e prodotto nelle aziende dei soci quale Creso, Arcangelo e Simeto.

Nella tabella si evince che l'Arcangelo, per la seconda annata agraria consecutiva, è il più produttivo, il Simeto ha prodotto pure bene mentre per il Creso bisogna sottolineare che, anche in condizioni avverse, ha dato sempre una certa produzione e si continua a distribuirlo e a produrlo.

G.P.

Nel territorio trapanese ed in quello prettamente agricolo di Regalbesi, la viticoltura rappresenta l'asse portante dell'economia locale.

Quest'anno, superate le ultime tre annate di siccità (1988, 1989, 1990) dove gli impianti hanno rischiato la scomparsa, si è avuto un incremento della produzione pari a circa il 30 per cento rispetto all'annata scorsa. Le piogge iniziate ai primi di settembre e che sono durate per tutta la prima quindicina del mese, hanno creato qualche problema, i vigneti irrigui hanno subito un attacco di botritis (muffa grigia) e di marciume acido con qualche lieve problema per la vinificazione.

La cantina «Avanti», secondo i dati dell'enologo Andrea Rindinella, ha ammas-

li e cooperativistiche soprattutto hanno determinato l'annullamento dell'articolo e per quest'anno l'anticipo sarà pagato base 18 grado babo senza aumento per i gradi in più mentre nella fase di liquidazione sarà tenuto conto dei gradi complessivi ammassati.

L'obiettivo del legislatore di bloccare a 18 grado babo è quello di puntare alla qualità per ottenere vini da mettere in bottiglia.

Il viticoltore mortificato dai prezzi bassi, ha reagito anche questa volta illudendosi di recuperare qualcosa di più.

Una considerazione da fare su questa vendemmia è quella relativa alle operazioni di raccolta, quest'anno si è fatta sentire la legge Martelli, tra i vendemmiatori pochi



Il campo sperimentale della cooperativa agricola «Quadrifoglio» in contrada Cialotta

il grano duro continua ad essere coltivato grazie all'aiuto Cee pari a circa trecentoventimilare ad ettaro.

La politica della comunità è quella di scoraggiare le produzioni cerealicole con l'abbassamento dei prezzi e con l'aumento della tassa di corresponsabilità, del settore

i cerealicoltori dalla semina in poi.

Allo scopo di dare delle indicazioni concrete che possano tenere conto della qualità e della quantità di prodotto per avere un certo riscontro economico, sono state effettuate negli ultimi cinque anni delle prove di confronto va-

Caratteristiche produttive ed agronomiche di varietà di grano duro allevato a Fulgatore nell'annata agraria 1986-87, Ummari 1987-88 e 1988-89, Fulgatore 1989-90, Cialotta 1990-91 del Comune di Trapani, ospitate dalla Cooperativa agricola «Quadrifoglio» di Fulgatore e coordinate dall'agronomo Giuseppe Pellegrino

VARIETÀ	RISULTATI ANNATA 1990-91					RISULTATI QUINQUENNIO 1986-91 IN Q.I./Ha					
	sementi kg x Ha	produzione q.li x Ha	peso hl	umidità %	altezza cm	1987	1988	1989	1990	1991	MEDIA 1986-91
Creso	198,50	45,76	86,65	12,60	86	48,64	32,73	28,75	34,18	45,76	38,01
Vespro	189,62	43,36	86,65	13,00	87	55,00	23,64	19,74	23,00	43,36	32,95
Duilio	210,84	51,60	88,00	12,50	85	-	29,09	40,80	27,23	51,60	37,00
Arcangelo	160,05	52,55	87,35	12,70	88	-	25,00	37,65	43,47	52,55	39,67
Simeto	203,89	51,12	85,75	12,60	90	-	-	-	32,01	51,12	41,57
Daunia	188,42	45,86	88,25	12,60	88	-	-	-	-	45,86	45,86
Adamello	194,61	39,17	85,30	12,40	90	-	-	-	-	39,17	38,17
Ofanto	158,11	38,22	83,10	12,00	89	-	-	-	-	38,22	38,22
Appulo	-	-	-	-	-	50,44	37,64	27,71	23,41	-	34,80
Capeiti	-	-	-	-	-	44,92	28,18	-	21,97	-	31,69



Un momento della vendemmia

CORSO OLEICOLO

(continua dalla quarta)

questo spostamento, timido ancora oggi, ma per noi importante, se pensiamo che il consumo di olio di oliva negli USA è appena all'uno per cento del consumo dei grassi vegetali. È comunque un passo positivo la cui tendenza ci sembra continuare così come iniziativa, agli inizi degli anni Ottanta. Per quanto riguarda le olive da tavola il discorso è identico, in quanto esse contengono le stesse caratteristiche di grasso di quelle da olio. Gli argomenti che utilizziamo per spingere all'uso dell'olio di oliva sono altrettanto valide che per l'olio da tavola. Con la differenza che nel caso dell'oliva da tavola il mercato è più facile, perché molti popoli non produttori consumano più l'oliva da tavola, magari solo nel Martini, per consumi diversi da quelli cui non pensiamo, ma pur sempre si

tratta di un consumo del prodotto. L'unica cosa da fare è istruirli sulle molteplici forme di utilizzazione. Per quanto riguarda la concorrenza dei paesi nordafricani, paesi membri del COI, vale il discorso fatto per Grecia e Spagna: con la qualità c'è mercato per tutti. Dipende dall'imprenditorialità.

Quando si parla di commercializzazione, la Sicilia e la provincia di Trapani in particolare, pagano un pesante pedaggio a causa del mezzo di trasporto, imputabile anche ad una cattiva gestione della classe politica. Il COI, che non fa politica, cosa può fare in proposito?

È difficile poter organizzare i mercati a livello di distribuzione ed il COI non può intervenire. Quello che si può mettere in evidenza sono le carenze segnalate, dare le tendenze negli altri paesi e, per quanto riguarda in particola-

re il caso della Sicilia, è possibile risolvere il problema con una migliore organizzazione. Il prodotto alla base è ottimo: si tratta di vedere come commercializzarlo fuori, se si riesce a trovare una catena di distribuzione si riesce a trovare il canale adatto. Io credo che la domanda sul mercato esiste, occorre farlo incontrare con l'offerta. Faccio un esempio: a Pantelleria hanno un vino eccellente che commercializzano al novantacinque per cento sfuso. Non è metodo per valorizzare e commercializzare il vino: è necessario fare una azione di marketing che consenta di far conoscere direttamente questo prodotto al consumatore, che attraverso certi canali di distribuzione venga, eventualmente, presentato in maniera diversa.

Al dottor Gabriele D'Alì, del comitato organizzatore trapanese, abbiamo chiesto a che punto è la coltivazione dell'oli-

va da tavola in provincia di Trapani.

Dobbiamo ipotizzare un sistema di olive da tavola che consenta la produzione, trasformazione e distribuzione se vogliamo veramente far conoscere questo nostro prodotto nel mondo. Si deve arrivare ad un intervento adatto, con una trasformazione del prodotto ottimale. Passare quindi da un sistema artigianale ad un sistema industriale, ferma restando la qualità del prodotto. Una operazione che è possibile realizzare con l'associazionismo che superi certi campanilismi perseguendo la realizzazione di una attività imprenditoriale. Trapani produce circa centomila quintali di oliva da mensa, ma c'è la tendenza di fare andare parte di questo prodotto ad olio. Se si continua così, verrebbe mortificato lo sforzo che stiamo facendo per avviare il settore come impresa.

sato quest'anno circa 110.000 quintali di uva, di cui quintali 10.000 di uva doc Marsala prodotta soprattutto dagli allevamenti ad alberello classico asciutto con il vitigno catarratto, quintali 10.000 di uva nera, quintali 2.000 di uve pregiate (Damaschino, Insolia, Graaciano) e quintali 88.000 di uve bianche.

Già quest'anno la cooperativa ha effettuato una prova di lavorazione producendo circa 1.000 quintali di vino termococondizionato, dalla prossima campagna se ne produrranno circa 20.000 quintali.

Questi indirizzi verso la produzione di vini di qualità da mettere in bottiglia sono tenuti in giusta considerazione ormai da quasi tutte le cantine sociali, così come la cantina «Primavera» di contrada Torretta di Erice.

Una novità quest'anno è stata quella determinata dal decreto che disciplina le anticipazioni, le uve bianche e nere, avranno un anticipo di L. 28.500 quintale base 18 grado babo; le uve doc e uve di particolare pregio L. 31.350 base 18 grado babo.

L'articolo sei del decreto sulle anticipazioni, chiariva che anche le liquidazioni si effettuassero in 18 grado babo come nella fase di anticipazione.

Le organizzazioni sindacale-

sono stati gli extracomunitari presenti (solo quelli in regola con la legge).

Malgrado le migliaia di donne e uomini presenti negli elenchi dei braccianti agricoli (in Sicilia si è stimato che percepiscono 700 miliardi all'anno di disoccupazione), impossibile è per molti trovare manodopera. Qualche operaio che si riesce a trovare, si rifiuta spesso di farsi dichiarare all'ufficio di collocamento perché magari, gli viene a essere danneggiata la posizione negli elenchi dei disoccupati.

L'ufficio del lavoro, comunque, e lo Stato quindi, facendo finta di ignorare il problema manda i suoi ispettori nei campi a mortificare i lavori i veri predisponendo salati verbali che si aggirano intorno ad un milione per operaio (pari a 35 quintali di uva) non in regola.

Al viticoltori, una potenzialità rimane, è quella di adeguare i vigneti alla macchina, per le spalliere che si vanno impiantando, raccogliere l'uva meccanicamente è una cosa possibile.

Le vendemmiatrici esistenti, funzionano bene, la cantina «Avanti» ne possiede una svernante che ha lavorato da diversi anni ma che con la collaborazione fattiva dei soci viticoltori può essere sfruttata meglio.

Giuseppe Pellegrino

IL VESCOVO DI TRAPANI

L'OTTOBRE MISSIONARIO DEDICATO AGLI IMMIGRATI

L'Ottobre missionario deve essere un tempo di verifica. Quest'anno vogliamo chiederci se i problemi della fratellanza universale, del dialogo, della solidarietà, della cooperazione e della accettazione reciproca fanno parte della nostra attenzione e della nostra azione missionaria.

Alla luce del dodicesimo

di secoli abbiamo commesso nei loro confronti. Il cristiano deve sapersi dire anche questa verità.

Rifiutando poi ogni forma di proselitismo, con la nostra vita dovremmo far toccare con mano a questi fratelli che il Vangelo non solo riesce a far cadere ogni barriera, ogni intransigenza, ma che «uma-



Il Vescovo di Trapani Mons. Domenico Amoroso

capitolo della Genesi che ci presenta Abramo come «migrante» e di tutte le migrazioni avvenute nella bimillennaria storia della Chiesa, che hanno favorito la diffusione del cristianesimo, vogliamo renderci conto, come credenti, del significato di questa massiccia presenza di immigrati in mezzo a noi, siano essi cattolici, siano appartenenti ad altre religioni, soprattutto a quella musulmana.

Stiamo di fronte ad una nuova missione «ad gentes» che questa volta è venuta e bussare alle nostre porte. Si tratta di fratelli nel bisogno: lavoratori, profughi, studenti, costretti a lasciare i loro paesi a motivo del secolare sfruttamento del mondo occidentale, del suo comunismo, fondato sul ricatto del debito internazionale, che li illude prospettando un facile benessere. Quale il nostro atteggiamento verso loro?

Non certamente quello dei «benefattori» che danno sia pure generosamente. Il nostro dare è un dovere di restituzione per le ingiustizie che

nizza la terra».

Questa umanizzazione passa attraverso:

- la profonda convinzione che siamo una sola famiglia perché tutti figli dello stesso Dio;

- il dialogo sincero ricco di comprensione e di tolleranza;

- l'accoglienza e l'amore che favorisce la integrazione motivata della fede;

- l'annuncio convinto del Vangelo che da gioia e pace. È questa la via sulla quale si è posta questa nostra Chiesa di Trapani che da anni favorisce l'accoglienza e l'integrazione dettate dall'amore cristiano.

Ne sia ringraziato il Signore!

Continuiamo a camminare su questa strada. Lo esige il Battesimo che abbiamo ricevuto e la fede che ci è stata donata. L'impegno missionario, che deve abbracciare il mondo, cominci sempre dai fratelli immigrati che vivono con noi sullo stesso suolo.

Vi benedico tutti affettuosamente.

Il Vescovo

**SOFROLOGIA, ARMONIA DELLA MENTE
EDUCAZIONE ALLA SALUTE: PIETRA MILIARE NELLA NUOVA SCUOLA**

Agnes Heller insegna Sociologia presso l'Università di Bundoora, in Australia e da lei viene l'indicazione che il futuro si avvia ad essere post-moderno, con le sue già attuali caratteristiche di urbanesimo, sovrappollamento, motorizzazione, industrializzazione, degrado dell'ambiente naturale. La studiosa indica tale diffuso ed avvertito sentimento quale matrice di un nuovo culto del mondo occidentale e precisamente del culto della salute.

Indubbiamente i rapidi cambiamenti socio-culturali hanno apportato lodevoli miglioramenti nella qualità della vita ma hanno al tempo determinato il sorgere di abitudini e comportamenti poco idonei alla struttura ecologica, onde il sorgere di uno stato d'ansia collettivo che si converte nella motivata ricerca di un positivo stato di salute. Oggi si riconosce alla salute ed al suo buon mantenimento il carattere di valore fondamentale ed inalienabile della persona, al possesso del quale occorrono interventi di prevenzione - o di educazione sanitaria - assieme ad interventi di promozione, ovvero di educazione alla salute.

La disciplina che si occupa della prevenzione è l'Igiene, la quale mira - in generale - alla salvaguardia dello stato di salute suggerendo anche misure di protezione sanitaria dei singoli individui e delle popolazioni; in particolare l'Igiene mentale si occupa dei problemi psicologici dell'uomo in crisi con il suo ambiente.

L'educazione sanitaria - o educazione alla salute - non prescinde dall'Igiene

ma si occupa soprattutto di far acquisire comportamenti, abitudini, atteggiamenti atti alla tutela della salute personale e collettiva cercando di inculcare la persuasione che lo stato di «ben essere» si costruisce ogni giorno mediante la valutazione consapevole dei bisogni fisici, psicologici, eticosociali propri ed altrui.

Nel 1960 lo psicologo colombiano Alfonso Caycedo ha fondato a Madrid una nuova scienza, la Sofrologia, o «studio dell'armonia della mente», intesa a rinforzare e potenziare l'equilibrio mentale quando questo è minacciato - o già alterato - da un ambiente ed un modo di vivere contrastanti con le fondamentali esigenze umane. Applicata all'insegnamento tale scienza stimola la socialità e l'autocontrollo emotivo dell'allunno aiutandolo ad utilizzare meglio le componenti della sua personalità onde farlo pervenire all'autostima nonché ad una migliore disponibilità all'interno dei rapporti interpersonali e verso l'apprendimento, il tutto sempre a vantaggio della struttura somato-psichica del soggetto.

Siamo dunque nel campo dell'educazione alla salute che è entrata di diritto nei programmi scolastici italiani già con la legge 30 luglio 1973 e che è stata recentemente ripresa anche dal «Progetto ragazzi 2000»; tale ingresso è stato motivato da ben precise istanze sociali e formative, senza però quel carattere di «culto della salute» che la dottoressa Heller segnala quale indizio di disagio e preoccupazione collettiva.

L'educazione alla salute

tende ad educare i giovani all'appropriazione, all'accettazione, al rispetto del proprio corpo, che già Leonardo ammirava quale «Maraviglia della meccanica divina»; essa fa della Scuola un luogo di esperienze reali da trasferire nel vissuto quotidiano rendendo così il giovane protagonista consapevole del proprio ruolo nella protezione psichica e fisica del proprio organismo ed al tempo consocio dello stretto rapporto fra salute e persona, salute e collettività, salute ed ambiente.

L'educazione alla salute promuove anche stabili atteggiamenti positivi nei confronti della natura nonché potenziale risorse spirituali contro le difficoltà della vita da affrontare esclusivamente con le proprie energie e senza devianti evasioni.

A tale scopo ritorna ancora utile la Sofrologia che tende a procurare il rinforzo totale della personalità mediante la promozione della percezione di sé, delle proprie risorse e potenzialità; inoltre l'educazione soffrologica al controllo della propria emotività migliora i rapporti socio-affettivi conducendo ad una dinamica di gruppo serena e ricca di positività.

L'eliminazione delle in-

terferenze, il civile confronto delle opinioni attraverso il dialogo, accresce la motivazione allo studio promuovendo altresì l'acquisizione di un metodo di lavoro personale e gratificante.

Anche il sapere serve alla salute. Tale concetto è piuttosto nuovo, è un concetto d'urto che si può accettare o meno, comunque per invogliare qualche alunno svogliato possiamo provare a dirgli «studia, perché lo studio fa bene alla salute!» e poi valutare i risultati.

Una cosa però è certa: il soggiorno di Pinocchio nel Paese dei balocchi ha danneggiato sia la sua salute che il suo aspetto, ma di ciò - se sarà possibile - sarà meglio parlarne in seguito.

Anna Rosa Rispoli
Preside Scuola Media «D. Rubino» - Fulgatore

CONDOGLIANZE

Lo scorso 14 ottobre, all'età di settantuno anni, circondato dall'affetto dei suoi cari, il signor Giuseppe Favara ha lasciato questa vita terrena.

Al figlio Enzo, al genero Michele Simonte, entrambi dirigenti della nostra Associazione e ai familiari tutti, le più sentite condoglianze dell'intera famiglia Regalbesi.

**REGIONE SICILIANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI
BANDO CONCORSI PUBBLICI**

Sono indetti Concorsi pubblici per titoli ed esami presso la Usl n. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N. 1 Posto Veterinario Coadiutore Area «A»;
- N. 2 Posti di Operatore Prof. Coll. Ostetrico;
- N. 2 Posti di Operatore Prof. Coll. Assistente Sanitaria;
- N. 1 Posto di Operatore Prof. Coll. Audiometrista;
- N. 1 Posto di Ingegnere Civile.

Il termine per la presentazione delle domande redate su carta libera e corredate dei documenti prescritti esenti bollo, scadrà alle ore 12 del 03.01.92

A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettato.

Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S del 19.10.91 N. 1 di Trapani.

**IL PRESIDENTE DELLA USL
(Avv. Anna Marino)**

**Impresa di pulizia
GESA**

di Salvatore Gentile

**Pulizia e trattamenti
di pavimenti in cotto**

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366

AUGURI

Il giorno 5 ottobre Benedetta Schifano, attiva e solerte componente la famiglia Regalbesi, ha coronato il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con Antonello Filippazzo. La cerimonia è stata officiata nella Chiesa S. Giuseppe di Fulgatore da don Michele Di Stefano.

Alla cara amica Benedetta, al suo compagno Antonello, che sono rimasti ad abitare a Regalbesi, i nostri più sentiti auguri assieme al compiacimento per la scelta della loro dimora e l'auspicio che ciò possa consolidare ancora di più la loro collaborazione.

*

Nella Chiesa S. Giuseppe di Datilo, sabato 12 ottobre, la preziosa collaboratrice di Regalbesi, Stella Barbera, e Baldassare Mazzara, si sono felicemente scambiati l'anello nuziale con la benedizione di don Biagio Grillo e di don Pietro Filippi.

Ai novelli sposi, l'augurio di una vita felice e serena da parte dell'intera famiglia Regalbesi e l'auspicio che, da Bergamo dove sono andati ad abitare per motivi di lavoro, presto possano tornare nella nostra Regalbesi.

AVVISO

Tutti coloro che verseranno un contributo minimo di L. 10.000 sul c/c postale n.10680916 intestato a:

ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE

“REGALBESI”

riceveranno in omaggio e a domicilio il giornale «Regalbesi» per tutto l'anno 1992.

INTERVISTE DALLA 1ª PAGINA

SPINA

sono stati commessi in passato. Io ricordo che nel 1978 i sanvitesi venivano qui, quasi in pellegrinaggio, a chiedere aiuto, quasi disperati per la loro importanza in ogni modo affinché la responsabilità cadesse sul Comitato provinciale. In prima persona sono andato a capeggiare la lista e per la prima volta dopo vent'anni la Democrazia Cristiana è ritornata alla guida del Comune di San Vito Lo Capo.

Se si registrerà la stessa umiltà di allora, se quelle nobili intenzioni che erano evidenziate allora, se ciascuno si attaccherà al senso del dovere per risolvere i problemi di San Vito Lo Capo sguardandosi di quelle che sono anche le legittime aspirazioni personali, credo che la Democrazia Cristiana non debba temere niente in questa consultazione

elettorale.

Una lista tutta DC, quindi, e solo DC?

Anche con una lista tutta DC e solo DC, se unita compatta e con grande umiltà la Democrazia Cristiana può vincere le elezioni di San Vito Lo Capo.

BONGIORNO

ficienti. Con ciò non intendo chiudere la porta alla Dc a condizione però che gli accordi elettorali si facciano alla luce del sole, sulle cose da fare, su una unità di intenti e non semplicemente sui numeri. Purtroppo la Dc di S. Vito, ammesso che sia una e non si divida in cinque-sei realtà diverse, finora ha ragionato soltanto sui numeri e potere. D'altra parte la lista civica di Battaglia altro non è stata se non un mostriaccio partorito dalla Dc di S. Vito.

CONFERMATA LA PRESIDENZA DI NICOLA COTTONE

L'A.I.C.S. TRAPANI TIENE UN CONGRESSO PROVINCIALE ALL'INSEGNA DELL'UNITARIETÀ

Il settimo congresso provinciale dell'Associazione Italiana Cultura Sport (Aics) di Trapani ha confermato Nicola Cottone presidente del comitato provinciale, al termine dei lavori tenutisi nell'aula magna della Libera Università del Mediterraneo di Trapani. Un congresso molto partecipato, che ha visto i delegati impegnati in un ampio e articolato dibattito, ed al quale hanno portato il loro contributo esponenti del mondo dello sport e della politica.

Dopo il saluto del presidente della Libera Università, Giuseppe Garaffa, che ha sottolineato la disponibilità della struttura ad ospitare enti e associazioni, ed è il caso dell'Aics di Trapani, impegnati nel sociale e nella divulgazione delle idee, è stato il presidente del comitato provinciale del Coni, Salvatore Castelli, a porgere un saluto «non di rito, in quanto l'Aics da sempre è impegnata a supporto dell'attività sportiva», analogamente a quanto ribadito dal presidente regionale e dal presidente provinciale della Federazione Italiana Pallacanestro, Gino Musacchia e Aldo Liotti.

Tra i rappresentanti politici, il saluto del segretario provinciale del Psi Salvatore Bongiorno.

È stato quindi il turno del Presidente Nicola Cottone leggere la sua relazione, che è stata incentrata sull'incremento rilevante dell'Aics in provincia di Trapani (passati da 4.200 tesserati a 7.350, dagli angusti e storici locali di via Livio Bassi alla nuova sede di via Marsala. Un quadriennio - ha detto

Nicola Cottone - caratterizzato da una diversificazione delle attività, con sempre maggiore attenzione alle manifestazioni di carattere culturale, che ha visto l'Aics proporre alla classe politica, sorda dal canto suo.

Cottone ha rilevato l'insensibilità degli ammini-

stratori locali, «e la scarsa presenza al congresso ne è prova evidente», a tutta una serie di problematiche irrisolte.



Il riconfermato Presidente dell'AICS Nicola Cottone

stratori locali, «e la scarsa presenza al congresso ne è prova evidente», a tutta una serie di problematiche irrisolte.

Nel continuare, ha sottolineato «il nuovo ruolo che come associazioni saremo chiamati a svolgere a seguito dell'entrata in vigore in Sicilia della legge 142, che speriamo non venga alterata», ricordando poi la necessità di curare maggiormente il sociale, per porre «un argine al preoccupante fenomeno della delinquenza che prende origine dall'altrettanto preoccupante fenomeno della disoccupazione».

Una relazione di ampio

respiro, che si è conclusa con l'adesione del comitato al documento congressuale il cui primo firmatario è il torinese Giorgio Perinetti, presente ai lavori.

Dopo le relazioni dei responsabili del settore sport, Giuseppe Grimaldi, e del settore cultura, Salvatore

seppa Grimaldi, Vita Catania, Aldo Liotti, Michele Cottone, Giuseppe Campo, Francesco Fileccia, Fulvio Castaldi, Biagio Vitrano, Vincenzo Garaffa, Salvatore Morselli, Mario Cannamela e Antonino Angileri.

Il neoletto comitato provinciale dovrà ora riunirsi per la divisione delle cariche.

Eletto anche il collegio dei revisori dei conti, composto da Sebastiano Marro-ne, Maria Pia Papa e Salvatore Papa con supplenti Francesca Prinzi e Felice Catania, nonché il collegio dei probiviri, composto da Marisa Cottone, Maria Pia Altese e Alberto Strazzer, con supplenti Luca Altese e Nicolò Bucaria.

L'assemblea ha infine proceduto ad eleggere i delegati al congresso nazionale in programma ad Alghero dal 21 al 24 novembre.

Sono Nicola Cottone, Giuseppe Campo, Salvatore Morselli e Giuseppe Grimaldi. Supplenti Francesco Fileccia, Nicola Lamia e Salvatore Cottone.

Sono stati infine eletti i delegati al congresso regionale che dovrebbe tenersi entro la fine di marzo in città da destinarsi.

Si tratta di Nicola Cottone, Giuseppe Grimaldi, Francesco Fileccia, Salvatore Morselli, Michele Cottone, Giuseppe Campo, Nicola Lamia, Vita Catania, Gino Vitrano, Antonio Angileri, Maria Pia Papa e Marisa Cottone.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

Delegati supplenti, Anna Federico, Mirella La Porta, Maria Pia Altese e Mario Cannamela.

DOVE TROVARE REGALBESI

BALLATA
Rivendita Tabacchi Cusenza Giuseppe
Via C. Rosselli, 86

DATILO
Cartoleria Cammarata Giuseppa
Via Garibaldi, 39

FULGATORE
Edicola Tabacchi Cardella Antonina
C.da Palermo, 70 Torretta

NAPOLA
Cartoleria Edicola Novara Nuccia
Via Milano, 124

UMMARI
Tabacchi Manzo Giovanna
Via domingo, 80

TRAPANI
Edicola Cartoleribria Adamo Francesca Paola
Via G. Marconi, 311

Edicola Baiata Cristoforo
Corso Italia
Edicola Cascio Giuseppe
Via Archi, 180
Edicola Catania Francesca
Via P. Mattarella
Edicola Eredi Castoro Gioacchino
Via C. A. Pepoli (di fronte al n. 187)

Edicola Coppola Concetta
Corso Vittorio Emanuele, 63
Edicola D'Amico Anna Maria
Via Archi (angolo Via Nicotera)
Cartoleribria De Gregorio
Corso Vittorio Emanuele, 63
Edicola Genna Pietro
Via G.B. Fardella, 80 bis
Cartoleribria Giornali Genovese Pietro
Via G.B. Fardella, 386
Edicola Solina Vincenzo
Via XXX Gennaio (angolo Via Mercè)

Edicola Grimaudo Leonarda
Via Orti
Edicola Marino Giuseppa
Via Palmerio Abate
Edicola Milana Angela
Viale P. Mattarella (di fronte Caserma Giannettino)

Edicola Tabacchi Oddo Anna
Via Cosenza, 17
Edicola Oddo Antonino
Rione San Giuliano
Edicola Tabacchi Pantaleo Antonio
Via G.B. Fardella, 26
Edicola Cartoleribria Savalli di Parlato Raffaella
Via Palermo, 126
Edicola Stellina
Via Cesarò

Edicola Tabacchi Simonte Paolo
Via G.B. Fardella, 296

ERICE
Cartoleribria Edicola Savalli Rosaria
Via Cordici, 2

PACECO
Cartoleribria Matranga Rosario
Piazza Vittorio Emanuele
Edicola Barile
Piazza Vittorio Emanuele

BUSETO PALIZZOLO
Edicola Bertuglia Crocifissa
Via Venezia, 17
Edicola Gervasi Palma
Via Roma, 43

CALATAFIMI
Cartoleribria Giornali Corselli Giuseppa
Via XV Maggio, 19
Cartoleribria Giornali Giacalone Maria
Via A De Gaspari, 53
Cartoleribria Edicola Papa Leonardo
Via Garibaldi, 31

VALDERICE
Edicola Tabacchi Grimaldi Lucia
Via Vespri, 359
Edicola Vario Giuseppe
Via Vespri, 225

CUSTONACI
Edicola Ancona Pietro
Via Scucina, 80
Edicola Tabacchi Licata Angela
Via Purgatorio, 93
Edicola Martinez Maria
Via Roma, 1

CASTELLUZZO
Edicola Tabacchi tranchida M. Antonina
Via C. Colombo, 256

SAN VITO LO CAPO
Cartoleribria Edicola Miceli Antonino
Via Savoia, 136

PRESENTATO A TRAPANI IL TELEDRIN DELLA S.I.P.

Teledrin è il servizio Sip di ricerca persone a lungo raggio che consente di essere comunemente rintracciabili all'interno di aree di servizio comprendenti di norma, un centro urbano e le zone periferiche.

Il segnale di chiamata inoltrato via radio, è ricevuto ovunque all'aperto, in auto o all'interno di edifici (fatta eccezione per i luoghi praticamente chiusi alla propagazione delle onde radio, quali ad esempio gallerie e autorimesse), purché ci si trovi all'interno delle aree di servizio e, quindi in località fornite di copertura radioelettrica.

Attualmente è possibile l'esplesimento del servizio in quarantacinque aree, fra le quali sono comprese le città più importanti.

Anche la zona di Trapani è coperta compreso il territorio di Regalbesi. Il Teledrin si rivolge essenzialmente a tutti coloro, che per

esigenze riguardante la propria attività lavorativa e personale, sono soggetti a frequenti spostamenti in ambito urbano e suburbano, con il vantaggio di rendersi reperibili con immediatezza.

Interessati al servizio sono: gli operatori dell'industria, commercio, sanità, trasporti, turismo, ecc... Per usufruire del servizio (e quindi potere essere rin-

tracciati) occorre dotarsi di apparecchi che consentano la ricezione dei segnali acustici di avviso e/o dei messaggi numerici.

Tali apparecchi, sono di dimensioni e peso contenuti (tanto da essere tenuti agevolmente in tasca o in borsetta) e possono essere dotati di un display per la visualizzazione dei messaggi numerici.

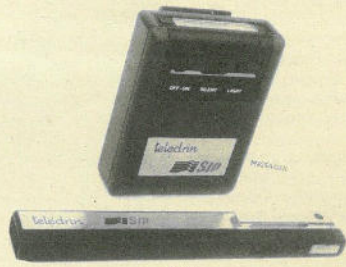
Per inviare il segnale acustico di avviso e/o il messaggio numerico al possessore del Teledrin, si utilizza un qualsiasi apparecchio telefonico, selezionando il prefisso «168» seguito dal numero identificativo assegnato al teledrin all'atto del contratto e dell'eventuale messaggio numerico.

Il messaggio numerico può essere costituito, ad esempio, dal numero telefonico di colui che chiama oppure da un messaggio in codice composto da dieci cifre al massimo.

Le segnalazioni sono inviate direttamente sia radio tramite un complesso sistema, pilotato da un elaboratore, costituito da trasmettitori e da apparecchiature di centrali connesse alla rete telefonica pubblica.

Il costo dell'operazione è il seguente: per acquisto Teledrin L. 290.000; spese di contratto L. 99.250; canone bimestrale L. 28.000.

S.D.



Il Teledrin, ora in funzione anche a Trapani

CONTINUA LA MARCIA TRAVOLGENTE DEL FULGATORE

LA CAPOLISTA INSISTE: SEMBRA L'ANNO BUONO PER TORNARE IN PRIMA CATEGORIA

Dopo sei giornate del campionato di 2ª categoria girone N, il Fulgatore guida la classifica con 10 punti mantiene un distacco di 2 punti sulle inseguitrici, cosa che non capitava da alcuni anni.

Dopo la sconfitta interna con il Borgetto (0-1) dove erano emerse delle carenze in attacco a causa di qualche infortunio, nelle successive 4 partite il Fulgatore raccoglie altrettanti vittorie, esterne con Riviera dei Marmi (2-1) e Val Mazara (3-2) ed interne con Pro Castellamare (1-0) e Trappeto (4-1). Indubbiamente l'arrivo di Catania (attaccante), il ritorno di Costantino ed il recupero di Barraco hanno dato più tranquillità alla compagine di Salone.

In queste gare si è visto che la squadra riesce solo nella ripresa ad esprimere al meglio le sue capacità tecniche, infatti alla fine dei primi 45 minuti il Fulgatore si trova sempre in difficoltà, al contrario con la Riviera dei Marmi passa prima in vantaggio con un forte tiro dai 25 metri di Fortunato L. e successivamente con Fazio su corta respinta del portiere su tiro di Sesta.

La gara interna con il Pro



Il Fulgatore capolista di seconda categoria

Castellamare sembra presagire un risultato negativo per gli uomini di Salone che poi nella ripresa dopo 20 minuti di continue palle gol sprecate, risolve la partita Catania che raccoglie un traversone dalla destra.

Con il Val Mazara il Fulgatore si trova dopo pochi minuti in svantaggio per cui costretto a rimontare. Solo alla fine del primo tempo un gol di La Francesca che conclude una pregevole azione dalla destra rimette le squadre in parità. Nella ripresa il centrocampista del Fulgatore che ha in Fortunato L., Adragna, Anselmo, Fazio, Sansica i trascinatori

della rimonta permettendo a Catania e Barraco di realizzare il gol della vittoria.

Anche nell'ultima partita con il Trappeto affiorano difficoltà nella prima parte di gara, finché nella ripresa ancora una volta la squadra dilaga imponendosi per 4-1 con il gol di Barraco (2), Sesta e Anselmo, ottenendo il primato solitario in vetta.

«Questa è sicuramente una squadra che diverte, che fa bel gioco, ma che fa anche parecchio soffrire, ed all'allenatore Salone abbiamo chiesto il perché la sua squadra brillante nella ripresa, stenta nella prima frazione di gioco».

«È un problema che andremo a risolvere prontamente e sottolineo che ciò è dovuto ad una preparazione basata molto sulla velocità, pertanto la squadra stenta ad imporre il proprio gioco nella prima fase ma essendo ben preparata atleticamente, dopo brevi sbandamenti impone il proprio ritmo agli avversari.

La squadra dopo 6 giornate si trova a guidare la classifica, è nelle possibilità di mantenersi al vertice e fare il salto di categoria?»

«La squadra ha le capacità tecniche per accedere alla categoria superiore, su questo ci sono pochi dubbi, il problema

potrebbe essere se questi giocatori non abituati a guidare un campionato di 2ª categoria ad un certo punto mollassero a favore di altre squadre che ritengo più preparate sotto questo punto di vista».

Ad esempio?

«Il San Vito Lo Capo che lo scorso anno ha sfiorato la promozione, e altre squadre che avranno modo di dimostrare il loro valore già domenica prossima come il Birgi, il Dattilo, la Riviera dei Marmi».

A questo punto il ritorno in 1ª categoria per il Fulgatore è ancora molto difficile?

«Lo è certamente, e la prossima partita con il Birgi sarà molto indicativa, una nostra vittoria ci lancerebbe subito come seri candidati, ma ritengo che una sconfitta dopo 4 vittorie consecutive non ci taglia fuori da qualsiasi programma. Voglio comunque sottolineare che questa è una squadra fatta di giocatori che hanno prima di tutto voglia di divertirsi giocando a calcio, facendo grossi sacrifici, sostenendo 3 allenamenti settimanali, un gruppo di amici che ogni domenica scende in campo per divertirsi, per divertire, con la voglia di vincere

sempre.

Per accedere alla categoria superiore occorre avere buona rosa di giocatori ed un pubblico che ti sostiene. La nostra squadra può dire di avere a disposizione ben 20 giocatori ma di essere poco sostenuta dai tifosi.

A questo punto il Fulgatore può realmente mirare ad ottenere una promozione perché le potenzialità ci sono. Può la Polisportiva Fulgatore sostenere un campionato di 1ª categoria dal punto di vista economico, considerato che oggi fare sport e farlo praticare ad un gruppo di giovani è sempre più costoso?

Sicuramente la Polisportiva Fulgatore ha le capacità organizzative e le strutture (campo sportivo) per accedere ad un campionato di prima categoria, ma non ha le potenzialità economiche sufficienti a meno che lo spirito di sacrificio e la volontà di crescere e migliorarsi che ha sottolineato sempre la Polisportiva Fulgatore non venga trapiantato in altre volontà che credano principalmente nello sport e nell'avvenire dei giovani.

Salvatore Scuderi

NELLA LIBERTAS VINI DONNAFUGATA

REGALBESINE SUI PARQUET DI BASKET DEL CAMPIONATO DI SERIE C FEMMINILE

Fin dai tempi più antichi, una delle discipline più importanti riguardava la ginnastica, il mantenersi sano, ed è proprio dalla Grecia antica, infatti, che vengono tramandate le olimpiadi.

Tutti gli sport in seguito hanno avuto delle evoluzioni proprie e tra questi, molto conosciuto ai nostri giorni è la Pallacanestro o in gergo americano il Basket.

Nella provincia di Trapani in particolare, ha nutrito un maggiore interesse negli ultimi anni con la scalata al successo della squadra di Basket maschile trapanese, salita nello scorso campionato 90-91 in serie A1.

Anche le squadre femminili si stanno dando da fare, sono le società AS. Velo Trapani che si trova in serie B e la Libertas Trapani o per meglio dire la nuova Donnafugata Vini Trapani.

La Donnafugata Vini Trapani, si promette di fare il suo esordio nella serie B, risalendo piano piano la china per lasciare così la serie C da dove milita ormai da quattro anni dopo avere lasciato il campionato di promozione.

Il campionato 1991-92 della Donnafugata Vini si prospetta abbastanza duro per la partecipazione di squadre di Palermo, Mazara del Vallo, Castellamare del Golfo, Termini Imerese, Caltanissetta, Alcamo, Ragusa, Cefalù.

La zona di gioco è molto vasta e comprende gran parte del territorio della Sicilia. Le trasferte saranno molto sofferte a causa la lunga distanza, infatti, che vengono tramandate le olimpiadi.

La dirigenza della Donnafugata Vini Salvatore Giacomazzi, la squadra «quest'anno ha molte probabilità di

Gli allenamenti diretti dal coach Barbera non sempre sono rilassanti, al contrario, mirano alla concentrazione per un sempre maggiore rendimento.

La dirigenza della Donnafugata Vini Trapani oltre che dal presidente Giacomazzi, è composta da un vice presi-

de della società se ne occupa Rino Marino, responsabile anche delle squadre del mini basket.

I colori delle squadre sono il bianco e l'azzurro delle tute e delle magliette, tutto quanto ha quest'anno un volto nuovo sperando che porti fortuna.

Il 25 ottobre si è tenuta una conferenza stampa presso la nuova sede sita nell'ex edificio Coni al 2° piano in via B. Migliorini.

Si è parlato dei grandi progetti che quest'anno tutti quanti si sono prefissi di ottenere e soprattutto è stato presentato il nuovo sponsor «Donnafugata Vini».

L'anima di questa società è la squadra che nella sua composizione è molto varia per quanto riguarda l'età, la più giovane fino all'anno precedente aveva diciotto anni mentre quest'anno solo tre hanno appena quattordici anni, la più grande è del 1955, sposata e madre di due bambini, è la veterana della squadra e continua ad essere in forma essendo professoressa di educazione fisica.

In ordine di età gli elementi della squadra sono: Vincenza Gianni, ala pivot, altezza 1.68, classe 1955, Emilia Grillo, pivot, altezza 1.75 classe 1961 sposata e da poco diventata mamma, Cetina Campo, guardia, altezza 1.66 è del 1963 sposata con uno dei

giocatori della squadra maschile Peppe Cassi, Maria Rosa Gandolfo e Sandra Volpi entrambe da guardia, alte 1.66 del 1964 (la Gandolfo è sposata e madre di una bambina), Rosanna Poma, play guardia, 1.67, del 1964, Francesca Marcantonio, pivot, altezza 1.71 è del 1968, Cristina Manuerra, guardia, altezza 1.69 è del 1969, Monica Desideri, ala pivot, è alta 1.69 ed è del 1970, Maria Grazia Savalli, ala pivot, alta 1.68 è del 1971, Eugenia Giaccone, ala guardia, alta 1.67 è del 1971, Veronica Stabile, Paoletta Mistretta e Clara Culcasi sono rispettivamente play guardia di 1.64, guardia di 1.67 e guardia di 1.67.

Facenti parte della squadra sono due ragazze regalbesine, la prima è Maria Rosa Gandolfo di Dattilo, la seconda è Eugenia Giaccone, anche se domiciliata a Trapani, rimane sempre legata alla sua casa di Fulgatore dove risiede soprattutto nel periodo estivo.

Alla Donnafugata Vini Trapani, alla luce degli incontri del 28 ottobre a Castellamare e mercoledì 31 a casa con l'Exemplar Palermo entrambi con esito negativo non rimane che augurare tanta grinta e fiducia soprattutto per l'entrata in campo di due acquisti Cetina Campo e Sandra Volpi, e rispettare così i programmi.

E.G.



La formazione della Libertas Vini Donnafugata. Da sinistra: A. Cardella (assistente coach), F. Magaddino, R. Poma, E. Grillo, M. Desideri, E. Giaccone, D. Barbera (head coach); associate: M.R. Gandolfo, C. Campo, S. Volpi, P. Mistretta, V. Stabile

vittoria». Uno sguardo va dato innanzitutto al preparatore o allenatore della prima squadra, head coach Dino Barbera, assistito da Antonella Cardella assistente coach ed ex giocatrice della squadra.

Ad amministrare le finanze, Roberto Caruso, da un dirigente responsabile Maurizio Lamia marito di una delle giocatrici che da più anni militano in questa società, fa parte della troupe il medico Antonio Sadutto.

DATILLO: GIOIE E DOLORI

L'Associazione Sportiva Dattilo, quest'anno, parte molto lentamente ma quasi costante nel senso di raccogliere punti importanti in campi difficili e regalare altri punti in situazioni finali.

Naturalmente la squadra ha bisogno di tempo prima di capire il gioco del nuovo allenatore Vincenzo De Francischi e di affiatarsi il gruppo con molti elementi nuovi locali ed esterni.

Insomma si ricomincia da capo. Allora ci vuole molta pazienza da parte dei tifosi perché i risultati verranno in futuro; la vittoria è arrivata alla terza giornata contro il Partanna, e poi ha raccolto quattro pareggi quasi di continuo contro squadre medio e forte caratura; purtroppo ha perso la prima partita contro il forte San Vito.

Ma osservando la classifica possiamo notare che è abbastanza corta infatti tutte le squadre sono racchiuse nello spazio di quattro punti. In questa classifica emergono i nostri «cugini regalbesini» della Polisportiva Fulgatore che sono in alto della graduatoria accompagnati da Kennedy e dal San Vito Lo Capo invece nelle ultime posizioni c'è il Partanna e il Giardinello; per il Val di Mazara c'è stata aria di rinnovamento infatti dopo cinque sconfitte consecutive ha vinto due partite consecutive.

Allora per l'A.S. Dattilo non c'è nulla perso. Forza ragazzi, giocate bene che i risultati arriveranno.

Rosario Barbera